

Mi allontanai dal nostro tavolo e uscii dalla sala entrando in quella dove adocchiai subito Beatrice che si trovava davanti al suo bancone, intenta a sfogliare alcuni registri mentre parlava con un uomo che pensai potesse essere il commercialista del locale. Mi avvicinai a entrambi piano, con passi incerti, temendo di disturbarli. Beatrice però, non appena si accorse che ero lì, mi salutò sorridendomi.

«Bentornata Aura!» mi disse. «Desideri parlare con me? Se aspetti solo qualche minuto poi sarò tutta tua.»

«Va bene, grazie!» Le sorrisi anch'io e in attesa che si liberasse, mi diressi verso l'angolo bar per chiedere un bicchiere d'acqua. Mi era venuta improvvisamente una sete tremenda. In pochi secondi il barista esaudì la mia richiesta e mentre iniziai a bere, al primo movimento che feci, la mia schiena andò a urtare quella di un'altra persona che mi era accanto e che subito si voltò a guardarmi, riconoscendomi.

«Hola Aura!» Era Ricardo. Mi sorrise e come sempre vidi delinearsi una bellissima piega sotto le sue labbra. Aveva anche lui un bicchiere tra le mani che tuttavia non avevo idea di cosa contenesse.

«Oh, salve!» Ricambiai spontaneamente il sorriso. «Temevo di non trovarla qui stasera.»

«¿Por qué? Sei forse venuta solo para vedermi?»

«Che? Oh no, cioè sì... no... be' io...» ero imbarazzatissima. Ancora una volta il suo sguardo mi inchiodò e mi resi conto che la sua vicinanza mi rendeva nervosa. Il cuore mi batteva a mille. Detestavo prendere coscienza del fatto che mi emozionasse vederlo il più delle volte.

«Sì, no... decidite...» fece lui divertito, «sei venuta por qué hai perso qualche altro puffo?»

«Spiritoso! No, sono venuta qui per accompagnare la mia amica Carmen che ci teneva tanto a rivederla.»

«Davvero? Be', allora me fa piacere che tu abbia accettato de accompagnarla porque me gusta sempre rivedere una ragazza simpatica come te.»

«Simpatica? Lei mi trova simpatica?»

«Seguro! Por qué non dovrei? Me gustano mucho le donne che sanno el fatto loro.» Sorseggiò la sua bibita continuando accidenti a lui, a folgorarmi con il suo sguardo magnetico, luminoso e pieno di vita. «E poi...» riprese a parlare, «me diverte da morir sentirti darne ancora del lei!»

Proprio in quei momenti si avvicinò a noi Beatrice.

«Oh bene, vedo che ormai voi due avete socializzato!» osservò ironica, guardandoci con curiosità. «Che cosa volevi dirmi Aura? Mi sono appena liberata, perciò ti ascolto.»

«Eh? Ah sì, in verità volevo solo chiederti se Ricardo fosse qui perché all'inizio non lo avevo visto.»

«Capito. Bene Ricardo, vai a intrattenere questa signorina e la sua amica ora, cosa aspetti?»

«Intrattenere?»

«Sì!» intervenni anch'io. «Proprio ieri ci ha invitate a venire a trovarla qui, ricorda? La mia amica è venuta solo per vederla perché lei è il suo idolo, perciò ora non può deluderla!»

«Bien, bien ho capito, arrivo subito, damme solo un momento para andare a fare un poquito d'acqua.»

«Che?»

«Cómo se dice in italiano? ...Ah sì, vado un momento a pisciare e poi sarò da voi.» Posò il bicchiere ormai vuoto sul bancone e si allontanò per recarsi nel bagno degli uomini. Io nel frattempo, rimasi lì impalata per un po', chiedendomi se quei suoi modi da camionista fossero solo una finzione per rendersi provocante e beffeggiante agli occhi altrui, o se fossero invece il riflesso della sua reale personalità...

«Beatrice, mi dici una cosa...» guardai di nuovo quest'ultima, «Ricardo è proprio così o si diverte a essere spesso volgare?»

Beatrice mi fissò per qualche momento sbattendo con aria seria le palpebre, poi scosse la testa e le sue labbra delinearono un sorriso.

«Aura, ti ho già detto una volta che Ricardo è un burlone e che non dovrete prenderlo troppo sul serio.»

Si incamminò per ritornare a prendere il suo posto davanti al bancone con la cassa e io la seguii.

«Tu lo conosci da molto?»

«La verità? Sì, da quando non era che un ragazzo.»

«E potresti dirmi se sia un tipo affidabile?»

«Che intendi per affidabile?»

«Vedi, la mia amica ha una seria cotta per lui, si è fissata di volerlo conquistare e io spero che alla fine non rimanga scottata. Non vorrei che Ricardo la usasse e basta.»

«Non hai idea di quante donne qui a Valencia si farebbero usare volentieri da lui!» Ridacchiò Beatrice.

«Sì, ma Carmen è diversa. Non è quel tipo di ragazza che si concederebbe a chiunque. Tempo fa ha vissuto un'esperienza molto amara a causa di un uomo che l'ha tradita e presa in giro.»

«Sei carina a esser così protettiva con la tua amica.»

«Sai dirmi se Ricardo sia già fidanzato o impegnato con qualche donna?»

«Forse di questo dovresti parlarne direttamente con lui.»

«Mi imbarazzerebbe farlo. Ancora non c'è molta confidenza tra noi, ma se tu sai qualcosa, ti sarei grata se me ne parlassi.»

«Be' no, Ricardo non è né fidanzato né sposato, però so che di tanto in tanto si vede con una tizia, anche se dubito sia una cosa seria.»

Pensai che probabilmente si riferisse a Solana, quel tipetto volgare che avevo visto a gambe aperte e all'aria darsi tanto da fare con lui nella cucina di quel ristorante.

«Dimmi la verità...» continuai a domandare a Beatrice, «è un tipo promiscuo?»

Beatrice mi fissò dritto negli occhi, senza batter ciglio stavolta.

«Aura, se la tua paura è che Ricardo prenda in giro la tua amica, posso dirti che non succederà» mi rispose. «Lui non è il tipo che ama ferire le donne, credimi.»

Mi soffermai a riflettere per qualche momento, a dire il vero, a giudicare da come l'avevo visto trattare Solana e dirle di

togliersi dalle palle, non mi sembrava il ritratto dell'uomo rispettoso, premuroso e romantico...

«Scusami se ti faccio tutte queste domande» ripresi a parlare.
«Ti confesso che non ho ancora compreso quale sia la vera personalità di Ricardo. È un uomo molto ambiguo.»

«Perché ambiguo?»

«Perché in certi momenti appare dolce e gentile e in altri volgare e sfacciato, ma soprattutto non comprendo come possa essere tanto altruista nei confronti degli esseri umani e molto crudele con gli animali invece. Sicuro che non sia bipolare?»

«Ma cosa dici? No... e comunque, Ricardo adora gli animali.»

«Oh, è per questo allora che non disdegna di guadagnare montagne di denaro uccidendo tori?»

Beatrice rimase a fissarmi a lungo senza dire una sola parola, poi chinò la testa e si mise ad annotare qualcosa su un block notes. Il volto le si era improvvisamente rabbuiato.

«Non è come pensi» ribatté.